

# La magia dei quattro elementi

di Nicoletta Maestrini

**A VOLTE LA VITA PRENDE UNA DIREZIONE INASPETTATA, DIVERSA DA QUELLA CHE CI ERAVAMO IMMAGINATI. UN TALENTO INNATO, UN'ATTITUDINE, UNA PASSIONE, TALVOLTA SI SVILUPPANO SOLO CON IL TEMPO E LA MATURITÀ, PERCHÉ INIZIALMENTE DIAMO LORO POCA IMPORTANZA O NON PENSIAMO POSSANO DIVENTARE QUALCOSA DI SPECIALE. E, INCREDIBILMENTE, PUÒ ACCADERE CHE SIA QUALCUN ALTRO, MAGARI UN PERFETTO SCONOSCIUTO, A FARCI REALIZZARE DI AVERE UN DONO. È IL CASO DI FRANZISKA BRENNI-ZOPPI, NATA A GENOVA NEL 1949, ORIGINARIA DI BROGLIO, DOVE RITORNA TUTTE LE ESTATI PER CONCEDERSI UNA PARENTESI CREATIVA IMMERSA NELLA TRANQUILLITÀ DELLA VALLE MAGGIA.**

Da sempre Franziska possiede un'eccellente manualità, qualità che decide di approfondire a vent'anni, iscrivendosi a un corso di ceramica. Il primo tentativo, però, non va in porto. Franziska non riesce ad appassionarsi alla materia e a trovare il giusto incoraggiamento da parte del suo maestro per proseguire. Ma non è mai troppo tardi... All'inizio degli anni '90 si riavvicina alla disciplina grazie a un corso destinato ai docenti delle scuole elementari di Lugano, dove insegna dal 1970. E chi meglio di lei può capire l'importanza dell'insegnamento nel trasmettere la propria passione agli allievi? «Mi sono iscritta alla magistrale un po' per caso. Ai miei tempi il Csia (Centro scolastico industrie artistiche) non aveva una buona reputazione, era considerata una scuola per persone eccentriche e stravaganti, e per i miei genitori era fuori discussione che la frequentassi. Anche durante la formazione il lato creativo non mi ha mai lasciata, e mi sono da subito interessata alle attività manuali».

Per puro divertimento, a casa pasticciava e sperimentava, finché non ha avuto l'occasione di partecipare a un corso di ceramica proposto da Kathrine Keller, oggi sua grande amica, che ha saputo trasmetterle l'entusiasmo e la tecnica di cui aveva bisogno.

«Grazie a lei ho imparato a modellare la terra, e da allora ho sempre preferito questo metodo alla lavorazione con il tornio. Per me lavorare l'argilla è diventato un bisogno. È una materia così grezza, cruda e semplice ma allo stesso tempo plasmabile, malleabile, capace di assumere forme morbide e sinuose. Ve ne sono di tipi e colori infiniti... Con l'argilla non si smette mai di imparare e di stupirsi! Tutto ciò per me ha un fascino ineguagliabile. L'arte della ceramica riunisce i quattro elementi della natura: la terra, materia di base che si trova ovunque, l'acqua, che la rende plastica e malleabile, l'aria, che asciuga e stabilizza le forme, e infine il fuoco, che rende il tutto definitivo».

Dopo qualche anno di tentativi ed esperimenti, Franziska ha sentito il bisogno di trasmettere le sue conoscenze, sia a grandi che a piccini, per dare ad altre persone l'opportunità di entrare in contatto con l'argilla e scoprire un talento nascosto. «Durante gli ultimi 15 anni alle elementari di Lugano mi sono dedicata all'insegnamento delle attività creative, aderendo a diversi progetti didattici per alunni e docenti. Sono rimasta davvero colpita dal rapporto che i bimbi in-



*staurano con la terra: persino i più irrequieti si calmano, l'aula diventa improvvisamente silenziosa. Da qualche anno collaboro anche con le scuole speciali di Locarno, dove emergono talenti incredibili!».*

Oltre all'insegnamento, Franziska si dedica alla produzione personale, sfornando eleganti vasi, ciotole, tazze e sfere decorative in grès, talvolta applicando la tecnica raku. Opera in un piccolo atelier a Muzzano, condiviso con un'altra artista della ceramica, anche se nella sua dimora a Sorengo custodisce con cura un piccolo forno e un tornio, con cui lavora nel suo grazioso giardino. «Tutto sommato mi ritengo una persona fortunata. Ho avuto l'occasione di affiancare la ceramica all'insegnamento, le mie grandi passioni. Ora ho una pensione che mi permette di dedicarmi all'arte senza l'obbligo di rispettare delle scadenze, libera di produrre nel limite delle mie possibilità e per il mio piacere personale. Forse è proprio questa libertà che mi rende così creativa. Ammiro gli artigiani che riescono a vivere esclusivamente grazie alla loro produzione, è un'epoca difficile per questo settore». Potete trovare le stupende creazioni di Franziska Brenni-Zoppi presso i negozi dell'artigianato di Caslano e Cevio. Dal 23 aprile all'8 maggio parteciperà a una mostra collettiva nella sala del Torchio a Balerna.